

## 9. Area Piano Grande di Gravellona Toce-Torrente Stronetta Comune di Baveno (Verbania-Cusio-Ossola)

### 9.1 Introduzione

Secondo quanto riferito dai tecnici della sede Arpa di Omegna, il giorno 15 ottobre 2.000, durante la fase di acme dell'evento alluvionale, lungo l'alveo del torrente Stronetta in prossimità del meandro a sud della ex Polveriera (si veda la Figura 9-1), si notava la fuoriuscita di abbondanti sostanze oleose, assimilabili a derivati di idrocarburi, dall'antistante stabilimento della Bulloneria del Toce.

Il 13 novembre 2000 tecnici incaricati dall'ANPA, in collaborazione con personale della citata sede Arpa, hanno effettuato un sopralluogo nell'area in questione, rilevando la tipologia e la natura dei depositi lasciati dal ritiro delle acque di piena e verificandone la distribuzione areale.

Il sito esaminato, sede di diversi stabilimenti industriali, si trova nel comune di Baveno, a circa un chilometro a est di Feriolo, dove il torrente Stronetta si immette direttamente nel lago Maggiore. Nel corso dei rilievi è stata esaminata la Carta Tecnica Regionale, Sez.073060.

### 9.2 Stato dei luoghi nel momento dei rilievi

Ad un mese di distanza dall'alluvione, l'esame delle tracce di piena lasciate ha consentito di stabilire che l'esondazione del torrente Stronetta ha interessato l'area dell'ex Polveriera sino a circa 2 m di quota rispetto all'alveo di portata ordinaria. Tale fenomeno è stato condizionato ed incrementato dal contemporaneo innalzamento del livello del lago Maggiore al di sopra dello zero idrometrico, fenomeno che ha impedito il normale deflusso delle acque.

Sia in sinistra che in destra del torrente, nel settore a valle del punto di probabile immissione delle sostanze inquinanti (si veda la Figura 9-1), sono stati notati depositi oleosi residui, in corrispondenza del letto attuale e nei sedimenti di superficie abbandonati dalla piena (limi, foglie, resti vegetali vari) nelle aree esondate.

La grande superficie interessata dalle impregnazioni oleose, il notevole lasso di tempo intercorso fra il riversamento in alveo ed il momento dell'osservazione, fanno ritenere che il volume di fluido liberato, seppure difficilmente quantificabile, sia stato maggiore rispetto al valore fornito dalla competente ARPA, di Omegna, valutato in circa 150-200 l.

### 9.3 Conclusioni e raccomandazioni

Secondo quanto affermato da tecnici della sede Arpa di Omegna e dall'integrazione di queste informazioni con quanto emerso durante il sopralluogo effettuato nell'area d'indagine, in sintesi, è possibile affermare che:

- Durante la fase di acme dell'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2.000, in corrispondenza della Bulloneria del Toce si è verificato un versamento di sostanze oleose, assimilabili ad idrocarburi o loro derivati, nell'alveo del torrente Stronetta;
- Nel momento del rilascio, il livello delle acque del corso d'acqua era ca. 2 metri oltre quello di portata ordinaria mentre il lago Maggiore si trovava alcuni metri al di sopra dello zero idrometrico, impedendo un libero deflusso delle acque verso valle;
- Il volume delle sostanze immesse non è esattamente valutabile; dati raccolti sull'area dei

- rilievi e considerazioni di ordine generale conducono a stime di massima con quantità significative certamente superiori ai circa 150-200 l. indicati e stimati dall'ARPA di Omegna.
- Tali sostanze sono ancora presenti come tracce in superficie, all'interno di depositi residui dell'esondazione oppure in settori di ristagno della corrente nell'alveo del torrente stesso e vengono rilasciate lentamente nelle acque di attuale deflusso ed immesse nel vicino bacino del lago Maggiore.
- È auspicabile che venga realizzata un'indagine più dettagliata che possa stabilire eventuali responsabilità dirette non solo della Bulloneria del Toce. Risulta altresì necessario definire con maggior precisione l'entità del danno ambientale verificatosi, attraverso la realizzazione di campionamenti ed analisi chimiche dei sedimenti prelevati nell'area interessata ed a valle di essa.

#### **Allegati**

- Carta topografica in scala 1:10.000 con ubicazione dell'area di studio

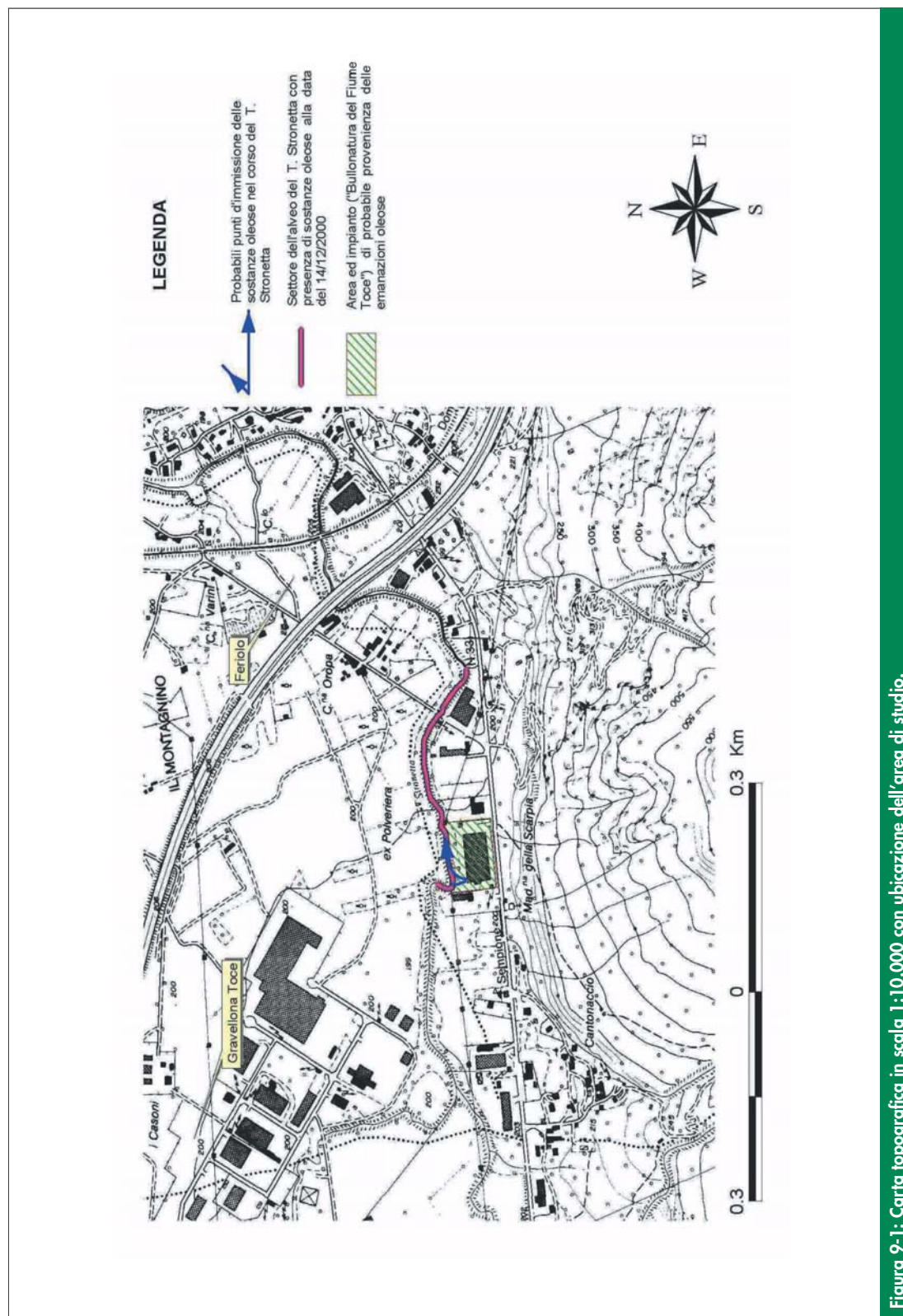


Figura 9-1: Carta topografica in scala 1:10.000 con ubicazione dell'area di studio.

